

Rottamazione, oggi si paga Allo studio nuove agevolazioni

LA DATAROMA Ultima chiamata per saldare l'ottava rata della rottamazione quater. Chi deve pagare lo dovrà fare entro oggi, ultimo giorno utile. In teoria la scadenza era prevista per il 31 maggio scorso, ma festivi e giorni di tolleranza hanno spostato un po' avanti nel calendario il limite affinché il pagamento di quanto dovuto possa essere considerato tempestivo, senza quindi incorrere nella decadenza dai benefici della possibilità di sanare il proprio debito con il Fisco in un massimo di 15 rate nell'arco di cinque anni. Nelle prossime settimane, intanto, arriveranno nelle case degli italiani le lettere dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione destinate a quanti hanno avuto la possibilità di essere riammessi alla rottamazione, dopo essere stati esclusi per non aver pagato una rata o per aver saldato in ritardo. In questo modo il Fisco comunicherà quanto resta da pagare e invierà i moduli per farlo. Mentre i contribuenti si apprestano a chiudere la rata della pace fiscale, che alla fine dello scorso anno aveva portato in cassa 4,6 miliardi, nelle Camere continua il confronto sul quinto intervento per permettere a chi ha debiti con il Fisco di rateizzare il dovuto, abbattendo così la mole del magazzino della riscossione che ormai ha superato i 1.270 miliardi in cartelle ferme. IL DIBATTITO Al Senato è in discussione la proposta leghista per permettere a chi è in debito con lo Stato di pagare nell'arco di 10 anni in 120 rate, tutte uguali e senza dover versare una cospicua percentuale del dovuto nelle prime scadenze, come invece previsto dalla rottamazione in corso, per la quale il 10% andava pagato entro la fine del 2023, con le prime due rate. Al momento la commissione Finanze di Palazzo Madama è in attesa di capire quanto l'intervento potrebbe costare alle casse dello Stato. Il leader del Carroccio e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, è convinto di poter chiudere la partita entro l'estate. Uno dei temi di discussione riguarda gli scaglioni e l'esclusione dalla misura dei grandi debiti e di quelli micro. Un altro punto da chiarire riguarda il numero delle rate non pagate oltre le quali i contribuenti decadranno dai benefici della pace fiscale. La proposta prevede che siano otto. Ma il rischio è che un tale meccanismo entri in concorrenza con gli strumenti ordinari già concessi dal Fisco per mettersi in regola. Il confronto si interseca inoltre con la volontà di procedere con un ulteriore intervento sull'Irpef. Ne ha parlato di recente il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, ribadendo l'obiettivo di portare dal 35% al 33% la seconda aliquota dell'imposta sui redditi, che Forza Italia (ma un po' tutta la maggioranza) vuole estendere fino alla soglia di 60mila euro di reddito. A.Pi